

TRAGEDIA SFIORATA

SABATO SERA DI SANGUE

L'EPISODIO SI È VERIFICATO A MONTEGRANARO INTORNO ALLE ORE 23 TRA UN BAR DI VIA ZACCAGNINI E L'ABITAZIONE DELL'AGRESSORE

Mancini: severità con i soggetti pericolosi Il sindaco: tutta Montegranaro è vicina al carabiniere e alla sua famiglia

– MONTEGRANARO –
IL SINDACO Ediana Mancini ha seguito i tragici fatti avvenuti l'altra sera tenendosi in continuo e stretto contatto con i carabinieri, a partire dal maresciallo Giancarlo Di Risio, e con gli agenti della Polizia locale (anche loro sul posto dell'aggressione). Ieri mattina, il primo cittadino ha fatto visita al brigadiere Mario Iadonato, ricoverato nella chirurgia del 'Muri' di Fermo.

«Un fatto gravissimo, che mi ha personalmente scossa, così come tutta la cittadinanza - ha commentato la Mancini -. Mi sono sincerata sin da subito delle condizioni del militare ferito, al quale esprimo la mia vicinanza e quella dell'Amministrazione comunale, con l'augurio di una pronta guarigione. Un abbraccio va alla sua famiglia e un forte ringraziamento va all'Arma dei carabinieri, sempre in prima linea nelle situazioni di emergenza. Auspico che soggetti così pericolosi vengano puniti severamente, come previsto dalle nostre leggi».

Ieri mattina, in ospedale, c'era anche Mauro Lucentini, commissario provinciale della Lega e amico personale del brigadiere. «Trovo sconcertante che, in una piccola cittadina, succedano fatti che siamo abituati a vedere a livello nazionale: un delinquente che, al di là del fatto che sia un extracomu-

LUCENTINI DELLA LEGA

«Fatto sconcertante, azione premeditata di un delinquente»

nitario, si oppone alla forza pubblica e sferra una coltellata che, stando alla ricostruzione, è stata premeditata, a un esponente delle nostre forze dell'ordine». Lucentini sottolinea che «è stato colpito un uomo conosciuto come altamente operativo», ricordando che molti degli arresti e delle operazioni avvenute nel territorio fermano «sono andate a buon fine anche grazie al suo prezioso contri-



buto. A lui e alla sua famiglia, va la nostra vicinanza. Ci aspettiamo una condanna esemplare».

Parla di fatto gravissimo, che va condannato con forza, anche il sottosegretario di Stato alla Difesa, Angelo Tofalo (M5S): «Sono episodi sempre più frequenti, che

devono essere perseguiti col massimo della pena. Fortunatamente, il carabiniere non è in pericolo di vita. Un abbraccio a lui, con l'augurio di una pronta guarigione e solidarietà e vicinanza a tutti i ragazzi dell'Arma».

Marisa Colibazzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRECEDENTE

Un anno fa militare aggredito al Tirassegno

– FERMO –
NEANCHE un anno fa, nel luglio del 2018, un altro carabiniere era rimasto vittima nel Fermano di una violenta aggressione da parte di un extracomunitario. Quella volta era stato Gianluca Giaccio, di 46 anni, in servizio a Fermo, a finire in ospedale con un ginocchio fracassato. L'episodio si era consumato in via Tirassegno. Erano circa le 14 quando alcuni residenti avevano segnalato al 112 che uno straniero, in forte stato di agitazione, stava infastidendo alcuni passanti. I carabinieri erano subito intervenuti sul posto e avevano avvicinato quell'uomo risultato poi un nigeriano richiedente asilo politico. Lui, però, di tutta risposta, li aveva assaliti a pugni e calci. C'era voluto l'arrivo di altre due pattuglie e sei uomini per immobilizzare l'africano. L'uomo era risultato vivere in una casa in affitto in viale Trento, nonostante la sua richiesta di asilo politico fosse stata respinta anche in Appello, perché non in possesso dei requisiti di rifugiato. Poche settimane dopo il fatto, durante la visita a Fermo, il ministro Salvini volle incontrare personalmente il carabiniere Giaccio.

f. c.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI «GESTO VILE CHE DOVRÀ ESSERE PUNITO IN MODO ESEMPLARE»

Cerqua del Siap: servono più uomini, ne arriveranno solo due

– FERMO –
L'ATTO di un vile balordo che non si è fermato davanti a chi indossava una divisa e difendeva lo Stato dovrà essere punito con una pena esemplare». A parlare è il segretario provinciale del Siap (Sindacato italiano appartenenti polizia), Amedeo Cerqua, che esprime solidarietà e vicinanza al collega dei carabinieri accoltellato. «La massima gratitudine a tutto il personale dei carabinieri della provincia di Fermo - continua Cerqua - per

lo sforzo quotidiano e costante con il quale, al nostro fianco, cerca di garantire la sicurezza del territorio e dei suoi cittadini. Non è più accettabile che i rappresentanti delle forze dell'ordine impiegati sul territorio siano oggetto di continue e ripetute aggressioni. E' ora di inasprire le pene, lo Stato deve dimostrare la sua forza contro chi aggredisce i propri servitori». Cerqua sottolinea come Fermo da sempre sia considerata un'oasi felice, dove certi fatti non avvengono: «Quanto

accaduto è l'esempio che non esistono più luoghi sicuri. Non è accettabile che la questura come quella di Fermo con un organico previsto di 160 persone si trovi ad operare con circa la metà degli uomini, lo stesso vale per i colleghi carabinieri, finanziari e della sezione della polizia stradale. Dei venti colleghi promessi nelle assegnazioni di luglio - conclude Cerqua - ne arriveranno soltanto due».

fab. cast.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

HANNO DETTO

Casellati

La presidente del Senato: «Al brigadiere ferito tutta la mia solidarietà e l'augurio di rimettersi presto. Agli uomini e alle donne dell'Arma il grazie per il lavoro che svolgono ogni giorno»

Tofalo

Il sottosegretario alla Difesa: «Episodi sempre più frequenti, vanno perseguiti con il massimo della pena. Un abbraccio al carabiniere ferito, solidarietà e vicinanza a tutta l'Arma»

COMMENTI LA SOLIDARIETÀ DEGLI ESPONENTI POLITICI LOCALI MARCOZZI, RANALLI E LATINI. RABBIA SUI SOCIAL

Salvini: «Nessuno tocchi le forze dell'ordine»

– MONTEGRANARO –
LA DRAMMATICA aggressione al brigadiere Mario Iadonato ha mosso tutto l'arco costituzionale della politica con commenti su questo cruento episodio, del medesimo tenore: piena vicinanza, solidarietà e profonda gratitudine verso il carabiniere e, più in generale, verso le forze dell'ordine per il servizio impagabile che svolgono.

«Un abbraccio al brigadiere capo dei carabinieri ferito da un marocchino in provincia di Fermo - ha detto il vice premier Matteo Salvini -. Nessuno può permettersi di toccare i nostri angeli in divisa e sono orgoglioso del Decreto sicurezza bis che prevede maggiori tutele per le forze dell'ordine. Mi aspetto pena esemplare per l'infame aggressore. Grazie a Mario, coraggioso brigadiere capo al quale auguro pronta e completa guarigione».

Il senatore Francesco Verducci (Pd) è voluto andare personalmente in visita a Iadonato, in ospedale, dove ha avuto modo di parlare anche con i familiari di questo uomo «di grande valore, co-

me confermato dagli accadimenti e dalle testimonianze di colleghi del Comando provinciale che in queste ore gli sono accanto». Per Verducci «la politica ha il dovere di sostenere con maggior determinazione le forze dell'ordine che sono un presidio fondamentale per la nostra democrazia».

LA CONDANNA DEI SENATORI

Verducci: «Sostenere di più chi serve lo Stato». Cangini: «Atti vigliacchi, tollerati troppo spesso: pena esemplare»

Si rivolge al brigadiere «vigliaccamente accoltellato alle spalle dal solito extracomunitario ubriaco e già noto alle forze dell'ordine» anche il senatore di Fi, Andrea Cangini, sostenendo che «troppo spesso la parola integrazione si rivela una vuota enunciazione di principio, troppo spesso vengono tollerati comportamenti che,

poi, sfociano in cieca violenza. Confidiamo in pene esemplari». Il capogruppo regionale di Fi, Jessica Marozzi, e il coordinatore provinciale e locale, Demis Ranalli, convengono sul fatto che si sia trattato di un gesto inaudito «a danno di un rappresentante dello Stato nello svolgimento del suo dovere a tutela della collettività». Secondo Laura Latini, segretario locale del Pd e presidente del Consiglio comunale, «a noi non spetta infliggere pene e simili. A noi spetta il compito di ricordare il rispetto necessario alle forze dell'ordine e la condanna morale della violenza, nonché la vicinanza al carabiniere ferito in servizio. Resta una notizia preoccupante per una comunità di solito tranquilla come la nostra».

I cittadini si sono scatenati sui social con commenti conditi da rabbia, sconcerto, da una buona dose di intolleranza ed esasperazione, insieme a sincere espressioni di buona guarigione al brigadiere. Eloquente un commento: «La coltellata l'abbiamo presa tutti noi».

m. c.
© RIPRODUZIONE RISERVATA